

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4 (Negli Statidell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien... Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - In pag. dopo la firma del gerente L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 la linea costata

Si celebri al fine - tra i canti, tra i fior... Rimembranze del dominio straniero.

Io non posso dire, propriamente, di essere «visuto» negli anni dal 59 al 66, durante i quali più si fecero sentire, sulla nostra popolazione, il peso dell'austriaca tirannide: ero fanciulletto ancora, e non potevo comprendere certe cose, massime nei primi anni. Ma ricordo, così confusamente, i parlari sommessi che si facevano - di bandiere, di bombe, di arresti, di ferimenti in baruffe tra popolani e poliziotti o soldati austriaci... Era qui racconto, uno sopra gli altri mi si era impresso, perchè l'avevo udito più volte ripetere: l'arresto di Antonio Ferrante, tutto nervi ancora e arzillo malgrado l'ottantina. C'entrava un commissario e dieci, dodici, sedici «polizi» con la baionetta innastata, i quali avevano inferito contro il Ferrante caduto a terra e l'avevano crivellato di ferite.

In quest'anno di rievocazioni, ho voluto chiedere notizie del fatto che aveva destato in me tanto viva impressione, allo stesso Ferrante: onde, pregato di venire un giorno all'ufficio della «Patria», lo sottoposi a lungo interrogatorio. L'uccisione d'un sergente. - Si rammenta dello Scordilli?... - domandai, tanto per incominciare con un nome che, in quei tempi, era il più odiato dal nostro popolo. - Se mi rammento!... Sul principio che venne a Udine, pareva un buontempone. Lo s'incontrava spesso, e abbiamo passato anche qualche ora allegra... Sa: giovani entrambi e tutti due amanti del divertimento: avevamo anzi finito col darci del tu. Egli era veneziano, pieno di spirito, un bell'uomo, allegro: gli ho fatto anche io qualche burla, in una certa casa in via Villalta, che oggi non porta più il numero antico... Poi, da un giorno all'altro lo Scordilli mutò: da grande amico di tutti si fece uno dei più accaniti persecutori di quanti non sapevano celare il proprio odio per l'Austria... A me, poi, toccò questo: che da un giorno all'altro, dal tu che si usava prima, ho dovuto passare al lei...

Ma ella, fu arrestato?... - Due volte: la prima nel 1860 e la seconda nel 1862. Questa seconda volta, per l'uccisione di un sergente, avvenuta fuori di porta Aquileia. Siamo stati arrestati parecchi, allora: io, l'agente daziario Luigi Montalbano, il meccanico Tita De Faccio, gran fabbricatore di bombe... Ero stato alla sagra di Cussignacco: e proprio in quella notte il sergente restò ucciso, nè mai si è potuto sapere con sicurezza da chi e perchè. Si diceva che fosse stato il Montalbano; ma prove positive non furono raccolte neppure a suo carico. Peraltro, la nostra prigionia durò un anno, causa una mala femina, che incolpò della uccisione due girovaghi, mentre poi, trovati dopo lunghe ricerche della polizia, fu potuto stabilire ch'essi non erano nemmeno a Udine, quella notte. (1)

E accadevano frequenti baruffe, in quegli anni, «col polizi»?... - Altro che!... Ne ricordo un'altra, sul ponte di S. Cristoforo, in cui c'entrarono i fratelli Janchi, Vincenzo e Tita, e certo Luigi Rossetti, ch'era anche lui quel che si dice un buio, e qualche altro... Di essi, tre furono feriti a sciabolate. Del Rossetti, ricordo che si nascose, una volta ch'era cercato dalla polizia, entro uno dei pozzi di via Villalta... Egli poi fu fatto emigrare, perchè era sempre dei primi ricercati. Le baruffe coi militari e coi poliziotti austriaci erano cominciate da parecchi anni: dopo il 48, covava negli animi del popolo un rancore invincibile contro gli oppressori: tanti che avevano combattuto a Palma, a Udine, a Osoppo, a Venezia, non potevano sopportare la burbanza di quella soldatesca, e magari inermi reagivano contro i «patatucchi» anche armati.

Se ne ricorda altre, di quelle ribellioni contro i soldati e contro i poliziotti?... - Eh, ce ne vorrebbe!... Una accadde in via Villalta, di quattro o cinque giovanotti... credo che ci fosse il Rossetti e c'era un Giuseppe Furlani fornaio e mi pare i fratelli Janchi... quattro o cinque contro otto ulani. Cominciata nell'osteria per il contegno prepotente dei soldati, continuò a colpi di squadrone ed a sassate per tutta la via Villalta, finchè i nostri si dileguarono per la deserta oscura via dietro le mura... Dei nostri, ci fu qualche ferito...

Un colonnello che fa la spia. Torniamo ai suoi casi. Ella era stato già dunque arrestato nel 1860? - Precisamente. La notte del 28 gennaio. Mi trovavo solo solo al caffè della Nave verso le 10 di notte, quando vengo entrato un mio compare di Cisis, certo Cuttini, e un altro mio amico di via Grazzano, certo Luigi Tragoni. Mi parvero un po' alterati. Domandai che cosa avessero. - «O' sin lads» - mi raccontò il Cuttini - «al Caffè Gndv par bevi un scotentè, e nus han paràds für come laris» - «Eh, impossibil!» - risposi - «Cui sa? e' varè fatt etc.» - «Nue: o' ierin apene entrads...» - «Ben, anin insieme, a viodi cemid che iè stade...» - «E sono andati?...» - «Sicuro. A quell'età, chi ci pensa più che tanto? Lasciato dunque il caffè della Nave, per via Rialto ci avviammo al Caffè Nuovo, canticchiando il coro: Si celebri al fine Tra i canti, tra i fior L'Unione e la fine Di tanti dolor; Evviva la face Che accese quei cor! Evviva la gloria! Evviva l'onor!

ancora in grave stato. Devo dirlo che lo fecero con grandi precauzioni: si adoperò la carrozzella portantina che allora si usava per levar dall'albergo le prime donne e produrre in teatro... - Nientemeno! - Il caro vecchio (non se l'abbia egli a male, se gli diciamo vecchio!) sorrideva.

Da Udine a Venezia - Ma non era in istato d'arresto? - Stia a sentire. Anche a casa, naturalmente, ebbi tutte le cure possibili. Molti, poi, venivano a trovarmi, e di tutte le classi. Giacqui a letto tre quattro settimane; e dopo un mese e qualche giorno mi recai con mio padre alla Chiesa della Madonna, com'era usanza generale alla fine di ogni malattia.

Strada facendo, trovammo un agoraio pieno di agghi. «Vedrai che ci capita qualche disgrazia!» - disse mio padre. E difatti, ritornati a casa, trovammo un biglietto del commissario Beretta, dove mi invitava a presentarmi in Polizia... Vado: e lo stesso commissario mi accompagna poco dopo alle carceri. Non mi tennero molto, a Udine. Una notte, verso le dodici, entra il capocustode sior Bepo dai Botons, e m'ordina di vestirmi. Lo faccio. Scendo con lui. Da basso mi aspettavano due gendarmi al comando di un sergente; di fuori, una carrozza... e via per Venezia. La ferrovia non arrivava che a Casarsa.

Un viaggietto di piacere, dunque? - Faccia quel conto. A Casarsa, un signore udinese, là domiciliato come spedizioniere, appena mi vede alla stazione, malgrado i gendarmi, mi viene incontro, mi abbraccia e bacia e mi vuole a pranzo con lui. Ben presto la voce della mia presenza corre nel patriottico paese: ed alla mia partenza tutta Casarsa è fuori. Quando il treno si muove, molti tra il popolo mi salutano... Poi, fino a Venezia, senza manette: il sergente era un buon diavolo; prima di entrare in carcere, mi concedette un'oretta per pranzare insieme. Non voleva, non voleva; ma insomma finì per accondiscendere...

Il duro carcere. - Fui condotto - proseguì il Ferrante - alle Carceri Criminali, e cacciato dal vicecustode un Chiozzotto, in una delle prigioni peggiori... ma più sicure. Il letto, consisteva in una branda con lo scheletro di ferro infisso al muro. La prigione era piccola. Non potevo camminare che dal tetto al muro e viceversa. In tasca, il viatico scarseggiava: due svanzighe in tutto! Passavo otto giorni, e nessuna novità. Mi stanco; e domando di essere condotto davanti al mio giudice. - «Si, si: lo sarete!» - mi rispondono burbanzosi. Passano altri venti: non ne potevo più, e mi metto a gridare e gridare che volevo essere accompagnato davanti al giudice. L'ottenni, finalmente. Era un giudice buono: veniva dal Tribunale di Milano, da dove l'Austria era stata scacciata. Al giudice espongo i miei desideri: mi si concedesse una prigione migliore; ferito, non potevo restare dove mi avevano rinchiuso, e gli mostrai le ferite tutt'ora aperte. - «Sia cambiato immediatamente!» - comanda il giudice al custode; e gli rivolge un beffol coi fiocchi, per avermi trattato a quel modo. Così, invece di tornare nella topaia di prima, dov'ero solo, ebbi un'altra prigione meno cupa e, la compagnia di un certo Zinat, di Alessandria d'Egitto... Era questi un bell'uomo, dalla barba lunga lunga, lasciata crescere in modo ch'egli se ne fasciava il petto. Ebreo, ma patriota italiano. Si trovava in carcere, per le congiure di Mantova, credo. Ricco, si faceva mandar il cibo dal di fuori: almeno mezza gallina ogni giorno; ma egli ne consumava ben poco: si può dire che i migliori bocconi erano per me. Così trascorsi relativamente bene un centinaio di giorni...

Il processo. - «Si celebri al fine - Tra i canti...» - Senza processo?... - Senza processo. Il dibattimento è venuto dopo: come il solito dei processi politici, a porte chiuse. Anche qui, la verità bisogna dirlo: fui trattato dai giudici molto umanamente, anzi gentilmente. Lo stesso Procuratore di Stato mi domandò: - «Come sta?... meglio?... Si dia coraggio, che oggi sorte...» - E il Presidente del Tribunale rimproverò i gendarmi severamente: - «Occorreva colpire un uomo solo ed inermi a quel modo?... Bel coraggio! bella bravura!... Se bastava, che l'accerchiassero e presentassero le punte delle baionette, per impedirgli di muoversi!...» - Ed è stato assolto?

Assolto, assolto... Ma il bello è che ho dovuto ripetere il canto, lì, davanti ai giudici. Si voleva sapere se non avessi gridato viva l'Italia, viva la libertà; ed io, per provare che ciò realmente non era avvenuto, mi diedi a canticchiare il «Si celebri al fine - tra i canti tra i fior...» - E dopo il processo, fu mandato a casa? - Io lo credevo bene. Ma invece, appena fuori dal Tribunale, trovo due poliziotti e un commissario i quali mi prendono in mezzo e mi accompagnano alle carceri di San Marco. Qui ho passato altri pochi giorni; poi, mentre credevo di partire, «non si può»: era la festa di S. Marco, e di festa non si faceva trasporto di prigionieri: dovetti aspettare la settimana dopo, altri otto giorni, alla fine dei quali mi chiamano e mi dicono ch'ero di partenza.

Anche qui sono stato fortunato. Il caporale dei gendarmi era stato a Udine e mi conosceva. Egli acconsenti che mi recassi da solo alla stazione, sulla semplice mia promessa che non sarei mancato. Non era finita la via crucis, però. A Treviso nuovo alt, nuovi altri otto giorni di carcere e... nuove fortune. Difatti, vi trovai il sergente dei gendarmi Antonio Rossi di Padova, il quale mi conosceva e che mi usò tutte le gentilezze possibili; in carcere trovai, sulle mosse per uscirne, certo Segatti, il quale, scontava tre mesi di condanna per favoreggiamento all'emigrazione. Avevo tutto quello che desideravo, da loro: potevo la sera aprire dai di dentro la porta della prigione; ricevo il pranzo dal di fuori; un prigioniero dei più fortunati!

Il ritorno. - Cose da restarci... - No, no: meglio pan e acqua a casa propria, che lauti pranzi in carcere... Ma faccio per contarte tutto. Finalmente, venne il giorno di riprendere la via per Udine. - Fino a Casarsa, in ferrovia. Là il signor Ballico, che aveva il servizio delle poste Casarsa-Codroipo, ordinò a un postiglione che mettesse gli abiti di gala con tanto di alamari e i finimenti di lusso ai cavalli... Fu a Casarsa che incominciarono le accoglienze festose; a Codroipo si rinnovarono spontanee, cordialissime. Anche qui nuova carrozza di gala. Quando fummo a Campoformido, vedemmo Andrea Colosio e altri concittadini, venutimi incontro e che mi salutarono con le più vivaci dimostrazioni... Essi volevano accompagnarmi sino a Udine, sino alle carceri, dove i gendarmi mi scortavano: ma non volevo e non potevo compromettere il sergente, ch'era stato così buono verso di me, e quindi, allorchè fummo rimpetto il viale el Cimitero, ci separammo. - E rientro in carcere? - Eh, sicuramente!... Anzi le scarpe con lo scricchiolio in cella vicina, si trovavano i due compagni della notte fatale: il Cuttini e il Tragoni. Camminando per la cella naturalmente le scarpe crocchiavano: e il Cuttini disse all'altro: - «Cioh, Vigi, a l'è entrad un cul cricc, cumò, veh!...» - Ed io pronto: - «Al è entrad chell che us mett in libertad anche voltristoi, che l'folc us trai!...» - «Ah sestu, tu, Toni?...» - «O' sot propitò: e come che us ai ditt, e' podès prèa el Signor par me...» - E l'hanno rilasciata? - Pochi giorni dopo. - Ed ella, si è messa a fare giudizio? - gli chiesi da ultimo, ridendo, poichè sapevo già in anticipazione la risposta. - Giudizio?... Finchè rimase qua, a tenerci il piede sul collo, non si poteva certamente metter giudizio, nel senso che la polizia voleva. Si faceva del resto quel che si poteva, consapevoli spesso di quel che operava Tizio o Caio, ma senza mai palesare nessuno. Il De Faccio, per esempio, e il Buttinasca coi quali fui sempre amicissimo, formavano il braccio destro del Comitato esecutivo. Il De Faccio preparava le bombe, cariche a semplice polvere e grosse come aranci, costruite in modo che comunque cadessero a terra sempre vi battessero con tre punte, ciascuna portante una capsula accensibile. La bomba scoppiava con fragore grande: era, per compenso, quasi innocua. Ricordo che una volta, nella bottega del parrucchiere Angelo Buttinasca... povero Lalo!... una volta, dunque, nella sua bottega era nascosto un cesto di bombe... un di quei cesti che le donne adottavano per portar la biancheria sulla roggia... Guai se scoperto!... Pure, nessuno anche vedendo, diceva nulla...

Ma v'erano anche altri, mi pare, che fabbricavano bombe?... - Sì: il calzolaio Fiumiani... Erano più di una combriccola: ma agivano ognuna per suo conto, in certe determinate ricorrenze: bandiere e bandierine, bombe, cartelli, tutto, quel che si poteva... E sempre silenzio!... Una volta, fu messo un bandierone sul campanile del Duomo: nel domani, fu arrestato il nonzolo, ch'era innocente; ma la polizia mai non seppe a chi darne la colpa... - L'interrogatorio durava... più di quello di un giudice istruttore!... Non credetti perciò di abusare più oltre, e con vivi ringraziamenti salutai l'ancor giovane sior Toni: uno dei non più numerosi superstiti della gloriosa difesa di Osoppo e di quella indomabile generazione che «fece l'Italia».

Altri episodi della vita cittadina e provinciale durante gli ultimi anni della dolorosa schiavitù, verremo narando un po' alla volta in seguito. Rinviamo frattanto l'invito ad amici vecchi e giovani di volerci mandare notizie, copie di documenti, e redditi: tutto può giovare ad un futuro storico che voglia lasciare un monumento glorioso della magnifica resistenza opposta dal Friuli contro il dominatore. Arresto per truffa. Ieri certo Costante Blesso fu Antonio di anni 56 da Ostiglia, vestito poco decentemente, presentavasi all'albergo «Alla Stella» condotto dal sig. Emilio Furlan, ordinando da mangiare... Dopo, al momento di pagare, confessò di non avere il becco d'un quattrino: fu arrestato per truffa. Morsicato da un cane. Ieri il bambino Antonio Spagnuoli di Luigi, di S. Giovanni del Tempio, la cui famiglia è alle dipendenze dell'Avv. Cav. Cavarzerani, fu morsicato dal cane di casa. Il cane poi fuggì senza lasciarsi più vedere. Le guardie urbane lo ricercano per ogni buona precauzione. Arzene. S'impicca a 76 anni! Ieri l'altro il contadino Angelo Basso d'anni 76 si è impiccato nella propria stanza. Non si conoscono le ragioni che trassero l'infelice vecchio al duro passo; pare però ch'egli abbia dato altre volte segni di alienazione mentale. Godroipo. I nomi dei promossi. 27. (B). - Completo il cenno comparso sulla «Patria» d'oggi, intorno all'esito degli esami di maturità inviandovi l'elenco degli esaminandi che superarono felicemente la prova. Essi sono: Bertuzzi Gemma, Polo Noemi, Zanelli Elisa, Di Vanosa Maria, Schiavi Gemma, Cremona Giuseppina, Gandotti Alfredo, Mizzan Dante, Volpe Ugo, Fabris Achille, Missoni Aldo, Peressini Mario, Pustetti Umberto, della Schiava Adone, Lucchitta Arnaldo, Veritti Leonardo. Resia. Marcie militari. 27. La 69.ª Comp. Alpini (Battaglione Gemona), fermata in assetto di guerra parti alle due da Musi, è giunta al passo di Tascarna, salì a Forcella Tascarna, d'onde discese a Carnizza, ed alle ore tredici al Fontanone di Resia. Quivi accampò. La lunga e faticosa marcia fu compiuta da ufficiali e soldati, in ottime condizioni. Lode ai nostri bravi alpini, sentinelle avanzate quando suonasse l'ora del cimento!

Cronaca Provinciale

Vito d'Asio Il vescovo di Concordia in visita

27. - Oggi, come annunciato, giunse da Portogruaro in automobile il Vescovo di Concordia. Si fermò nella mattina a Valeriano; quindi proseguì direttamente a Pielungo ove, con la consueta signorilità, accolto dal co. Cecconi Giacomo nel suo turrito castello. S. E. Pelizzo si dimostrò entusiasta, oltrechè, dell'ospitale accoglienza della bellezza straordinaria dei luoghi e del grande incremento preso in questi ultimi anni dalla Valle. Difatti in due anni tanto a Pinzano, che a Cusiaco come Andinus e specialmente in Pielungo, son sorti molti nuovi fabbricati. Pielungo che non era nulla, è diventata una piccola cittadina con una Chiesa, da far invidia, a qualche città; e con numerosi e grandiosi alberghi. Il co. Cecconi può vantarsi d'aver operato il miracolo. Nulla vi manca, nemmeno la luce elettrica e bagni ultra moderni. I forestieri ne sono incantati non meno dei vecchi paesani, i quali non possono credere ai loro occhi stessi e non si sarebbero mai sognati che un giorno il loro vescovo avesse potuto giungere in automobile attraverso balze e burroni un tempo accessibili solo alle aquile.

Non sapremo (sia detto fra parentesi) raccomandare abbastanza ai forestieri il soggiorno estivo in Pielungo che è certamente la stazione climatica più fresca di tutto il Friuli. Domani il vescovo si fermerà a Cusiaco, la simpatica stazione climatica, sentinella avanzata della bellissima Valle d'Arzene da molti preferita per la grande vicinanza delle Stazioni di Spilimbergo e di S. Daniele, oltrechè per l'armentata del luogo e la grande varietà delle vedute. Domani dunque, Cusiaco, sarà in festa per la venuta del suo vescovo e per l'avvenimento non molto frequente accorrerà certamente molta gente dai dintorni data la posizione veramente centrale di Cusiaco rispetto agli altri paesi della Valle. S. Daniele. Ribellione ai carabinieri? Quattro arresti. Domenica scorsa, nella ridente Susans - borgata del Comune di Malano - si tenne la sagra annuale; alla quale concorse una folla di gente dai paesi circostanti. La giornata era passata tra l'allegria generale, senza alcun incidente spiacevole; ma verso le due dopo mezzanotte, certo Aquilini di Miano, si diede a molestare e provocare quanti erano nell'osteria Lodovico Tomada. Invano l'esercizio, la guardia campestre ed altri cercarono di calmarlo: si dovette mandare poi carabinieri, che, per la circostanza della sagra, si trovavano colossi. Nel mentre questi cercavano di far uscire dall'esercizio l'A-

Arzene

Domani il vescovo si fermerà a Cusiaco, la simpatica stazione climatica, sentinella avanzata della bellissima Valle d'Arzene da molti preferita per la grande vicinanza delle Stazioni di Spilimbergo e di S. Daniele, oltrechè per l'armentata del luogo e la grande varietà delle vedute. Domani dunque, Cusiaco, sarà in festa per la venuta del suo vescovo e per l'avvenimento non molto frequente accorrerà certamente molta gente dai dintorni data la posizione veramente centrale di Cusiaco rispetto agli altri paesi della Valle.

S. Daniele

Domenica scorsa, nella ridente Susans - borgata del Comune di Malano - si tenne la sagra annuale; alla quale concorse una folla di gente dai paesi circostanti. La giornata era passata tra l'allegria generale, senza alcun incidente spiacevole; ma verso le due dopo mezzanotte, certo Aquilini di Miano, si diede a molestare e provocare quanti erano nell'osteria Lodovico Tomada. Invano l'esercizio, la guardia campestre ed altri cercarono di calmarlo: si dovette mandare poi carabinieri, che, per la circostanza della sagra, si trovavano colossi. Nel mentre questi cercavano di far uscire dall'esercizio l'A-

Arzene

S'impicca a 76 anni! Ieri l'altro il contadino Angelo Basso d'anni 76 si è impiccato nella propria stanza. Non si conoscono le ragioni che trassero l'infelice vecchio al duro passo; pare però ch'egli abbia dato altre volte segni di alienazione mentale.

Godroipo

I nomi dei promossi. 27. (B). - Completo il cenno comparso sulla «Patria» d'oggi, intorno all'esito degli esami di maturità inviandovi l'elenco degli esaminandi che superarono felicemente la prova. Essi sono: Bertuzzi Gemma, Polo Noemi, Zanelli Elisa, Di Vanosa Maria, Schiavi Gemma, Cremona Giuseppina, Gandotti Alfredo, Mizzan Dante, Volpe Ugo, Fabris Achille, Missoni Aldo, Peressini Mario, Pustetti Umberto, della Schiava Adone, Lucchitta Arnaldo, Veritti Leonardo.

Splendido servizio d'argento

per qualsiasi numero di persone in occasione di battesimi, nozze, rinfreschi per nozze, ecc. Prezzi modestissimi. Rivolgersi alla rinomata Pasticceria E. Gulliani e figlio - Piazza Duomo - unici specialisti in questo genere.

Pordenone

Consiglio Comunale. 27. - Per domani sera, mercoledì, è nuovamente convocato il Consiglio Comunale...

Tiro alle Piastrelle. Diamo l'elenco dei premiati al tiro alle Piastrelle...

Per le feste sportive di settembre. La locale Unione Ciclistica ha già diramato alle consorelle preavvisi d'invito alle grandi feste sportive...

Unione ciclistica. Nella vetrina del Negozio orologeria Adami sta esposta, col relativo diploma, la medaglia d'argento guadagnata al Convegno tenutosi il 9 maggio scorso...

Malano. Decesso e funerali. Ieri mattina, 26 corr. quasi d'improvviso, moriva nell'immatura età di 41 anni...

Fra le rappresentanze notammo: di Tarcento; i signori Giovanni Fadini, Don Paolo della Giusta, Vittorio Muziolini, Luigi Grillo, Giovanni Ferigo, Giovanni Busolini, Cesare Barozzi ed Eliseo e Gio Battista Gobetti...

Da Magnano in Riviera, i signori Rovero Giovanni sindaco e Colanzi Costantino, cognato dell'estinto. Di rappresentanza del paese notammo la Società Operaia con bandiera; la Giunta Comunale al completo; i signori Francesco Bertolotti segretario comunale; Giovanni Bertolotti maestro; Carlo Cappella Ricevitore del Dazio; De mezzo Domenico; Guglielmo Caneva; Del Messier Valentino; Paolon Andrea; di altri, non ricordiamo al momento il nome.

Dopo le esequie e la messa, nella chiesa parrocchiale, il corteo si ricompose e proseguì per il cimitero. Al composito parlarono il Segretario comunale sig. Francesco Bertolotti, a nome del comune e della cittadinanza e il sig. Giacomo Vitali, a nome dei numerosi amici di Buia.

S. Maria la Longa. L'Unione ciclistica a Lignano. Domenica scorsa una squadra di 38 ciclisti, fra cui cinque signorine, della locale Unione, si recò in gita ai bagni di Lignano. La comitiva giunse a Marano in tempo per imbarcarsi sul vaporetto delle 10.20. A Lignano pranzò all'Albergo Vittoria in una tavola accanto alla stampa. Dopo il pranzo durante il quale regnò la massima cordialità e allegria, fu lanciata la proposta d'istituire in seno all'Unione stessa un plotone di volontari ciclisti che aderirebbe alla patriottica istituzione promossa dal co. Colloredo Mels. L'idea fu accolta con entusiasmo.

Notiamo con piacere il risveglio della benemerita associazione sportiva, e auguriamo che altre gite sociali oltre che di piacere siano come questa feconde di buone, patriottiche iniziative.

Marano Lagunare

Salvataggio a Lignano. 27 - Ieri alle 2 pom. il carabinieri Luigi Condotta, di stanza a Lignano, si bagnava col proprio compagno poco discosto dal pontile della Caserma di Finanza. Senonché attratto dalle fresche onde, tanto avanzò che giunse dove l'acqua è profonda e la corrente è forte.

Poco esperto nel nuoto e sentendosi mancare, gridò per aiuto. Il compagno dell'Arma, che pure non è nuotatore, corsa a terra per invocare soccorso.

Il Brigadiere di Finanza Davide Ferrari, visto il pericolo del Carabiniere che scompariva e risaliva tra le onde, chiamò tosto il caporale Francesco di Macco e la Guardia Giuseppe Piras, coi quali disponeva un'imbarcazione, arrivò rapidamente dove il pericolante si dibatteva tra i fiotti. Il Condotta, abbracciato dal Ferrara, fu tratto in tempo dall'acqua in condizioni per le quali si trova pur oggi ammalato. Un elogio alla R. Finanza per il pronto soccorso e felicitazioni al Carabiniere per il salvamento ottenuto.

Tarcento

Vandalismo. In questi giorni fu provvisoriamente ultimato il lavoro per raccogliere l'acqua Pudia di Potchis la quale ora dava 6 Ettolitri all'ora ma certe canaglie degne di prigione, tale iniziativa non andava a genio. Così ieri si divertirono a distruggere in parte il lavoro e imbrattando anche il sentiero. Tali vandalismi non dovrebbero succedere se l'amministrazione comunale di Ciseris, fosse più energica nel provvedere un personale di sorveglianza (essendo la fonte sotto il sudetto Comune).

Eco del concerto Filarmónico. Domenica nel giardino fu dato dalla nostra Banda Cittadina un concerto che dai numerosi villeggianti e cittadini fu più volte applaudito. Il concertista Uri Leonardi trombone Cremonese e il Bombardino Lino Job si distinsero molto nei due pezzi della Favorita.

Tavagnacco. Gravissima disgrazia. Ieri verso le 10 della mattina, in Adegliacco, frazione del nostro Comune, certa Maria Peressotti di Agostino, maritata a Guido Toniutti scendeva le scale nella propria casa, con una bambina, sua figlia Vittorina, di anni due tra le braccia. Non si sa come, la donna scivolò e cadde; la povera piccina sotto di lei!

La povera donna riportava grave ferita alla testa; la bambina, poi, ferite anche gravi e commozione cerebrale, così che in pochi minuti cessava di vivere.

Sevegliano. La generosità delle guardie di finanza. Ci scrivono da Castions delle Mura, 27: Una viva e pubblica lode va fatta alle Guardie di finanza delle due Brigate di Castions delle Mura, le quali nei giorni scorsi prestarono prontamente e disinteressatamente la loro preziosa opera in occasione di un incendio pericolosissimo, avvenuto in tale paese.

Instancabili, resistenti nei punti di maggior calore e pericolo, inzuppati di acqua, non vollero accettare nemmeno una tazza di vino, un sigaro!

Gemona. Per avere stabilmente gli alpini. 27. - In seguito a lettera dal Min. della Guerra gen. Spingardi, in cui questi diceva che per l'ordinamento speciale del corpo Alpino, Gemona non avrebbe potuto essere sede anche invernale di un battaglione, a meno che il Comune non si fosse impegnato per l'accredenzamento relativo; la Giunta visto anche le sollecitazioni dell'on. Ancona, riunì stamane in seduta segreta il Consiglio Comunale.

Interessi provinciali

La sessione ordinaria del Consiglio. Come ogni anno, nella prossima sessione ordinaria del Consiglio provinciale appariranno, schierata davanti al banco della Deputazione, le urne per le nomine volute dalla legge; nomine che, a nostro parere e salvo i casi di prefissa inelleggibilità o di voluta rinuncia, non sono destinate a portare grandi mutamenti. Non sono, per esempio, rilegibili i signori cav. avv. Gio. Batt. Antonini e cav. geom. Giuseppe Marchi che scendono dalla carica di membri effettivi e ing. Musè Schiavi supplente della Giunta provinciale amministrativa; potrà portare qualche mutamento, per lo straniero sistema di elezione, la nomina dei cinque revisori - ciasun consigliere dovendo scrivere sulla scheda un solo nome e proclamandosi, dopo, eletti i cinque che ottennero il numero maggiore dei voti, purché sia non inferiore a cinque. Furono revisori del cont. 1908 i consiglieri avv. Riccardo E. Trovati, cav. Giuseppe Lacchin, avv. cav. Pietro L. Nussa, cav. Federico Marsilio e nob. avv. Carlo Polceretti.

Alle nomine, seguono le comunicazioni di deliberati presi d'urgenza dalla Deputazione provinciale: uno del 21 giugno, col quale fu espresso parere favorevole alla domanda dell'ing. Zennari e della Società elettrica di Pordenone per fondere le rispettive concessioni di derivazione d'acqua dal Livenzetta e dal Livenza, nella località denominata della Sautissima; uno del 6 luglio, che permise al Comune di Muzzana del Turgnano di percorrere con la tabulatura dell'acquedotto comunale la strada provinciale S. Giorgio-Latisana, per l'estesa di circa m. 200 fra la strada comunale detta di Popenia e l'abitato di Muzzana, allo scopo di fornire d'acqua potabile parecchie famiglie fuori del paese.

Il permesso, oltre a varie prescrizioni d'indole tecnica, fu subordinato alla condizione che quel Comune pagasse per una volta tanto L. 200 a titolo di riconoscimento della concessione accordatagli ed effettuasse presso l'Esattoria provinciale un deposito di L. 45 per la visita di collaudo da eseguirsi dall'Ufficio Tecnico due mesi dopo ultimato il lavoro.

La Caserma dei Carabinieri in Sacile. Sono continue, le preoccupazioni di chi amministra la Provincia, per l'acquistamento dei carabinieri che sta a carico della medesima. O gli affitti, che vanno sempre più rincarando; o la costruzione di nuove caserme o le riparazioni alle vecchie, c'è sempre qualche « novità » abbastanza dolorosa, inquantoché va a toccare poi il bilancio.

Per acquistare i carabinieri di Sacile, aumentati ora di numero e divenuta Sacile sede di luogotenenza in seguito all'aver ivi trasportato il distretto militare, c'è un seguito di « pratiche ». Aveva per molti anni, servizio di caserma, un locale affittato alla Provincia dall'Arciprete del luogo don Luigi Marvelli; ma già nel 1901, quel locale era stato ceduto al Comune, e scaduto nel 1904 il contratto d'affittanza, non si poté ottenere di riaffittarlo che per soli due anni... per rinnovare poi di anno in anno il contratto provvisorio allo scopo di trovare un altro locale. E si era quasi giunti alla meta - racconta il relatore ing. Roviglio, presidente della Deputazione. Pareva che bastassero le vecchie scuole, con gli annessi locali dove ha sede la R. Pretura, mentre questa sarebbe stata trasportata in altro fabbricato. Un sopralluogo nel 28 marzo passato constatò che la cosa andava, e senza che fossero necessari molti lavori di adattamento...

Ma quando il diavolo ci mette la coda... Il Comune trovò che la trasformazione del locale ex Fantuzzi a Pretura richiedeva una somma troppo forte per le sue... forze; e vi rinunciava, offrendo invece alla Provincia di acquistare essa quel locale. Dopo un altro sopralluogo, questa offerta fu dovuta scartare: domandava, nell'ipotesi di poter acquistare esso fabbricato per lire 20.000, un totale di circa 37.000, poiché le opere di adattamento avrebbero richiesto circa 37.000 lire; tornò vana la ricerca di altri locali, poiché a Sacile vi è deficienza; e si dovette instare per ottenere di rinnovare l'affittanza fino al 1910, per il quale anno si crede di poter costruire ex novo il locale ad uso caserma dei carabinieri con annessi alloggi per l'ufficiale e per il sottufficiale ammogliato, con la complessiva spesa di lire 40.000.

In questi sensi è la proposta della Deputazione. Essa chiede di essere caricata di acquistare il fondo ocente, in località bene accetta al Comando dell'Arma, di far compilare il progetto esecutivo, e di indire (quando abbia anche il benestare del Comando dell'Arma benemerita) gli incanti, col sistema che le sembrerà più conveniente; anche preferendo la licitazione o trattativa privata. La spesa delle lire

40.000 sarà suddivisa in parti eguali nei tre bilanci degli esercizi 1910-11-12.

L'allegato dell'ing. cape avv. aff. G. B. Cantarutti richiama l'attenzione sopra un possedimento del beneficio parrocchiale di Sacile che si trova all'uscita del paese, lungo la strada Sacile-Pordenone, in località adattissima allo scopo... Purché non si polemizzi anche per questo, come per la località del Cimitero...

Altre due Comunicazioni riguardano l'autorizzazione a star in giudizio per recupero di dozzine manicomiali se per gli alienati Giuseppe Zanini fu Antonio di Rizzolo (Reana del Rojale) e Difendi Barzan fu Simone di Claut. Per il primo (che lasciò in eredità una casa e un terreno e un appezzamento di terreno del valore di L. 1500) si tratta di recuperare lire 315.60; per il secondo, comproprietario con quattro altri fratelli di terreni e fabbricati, si tratta di farsi rimborsare lire 84.40.

Azzano X

Povera piccina! La bambina Ines Del Bianco d'anni 2, mentre stava giocando sulla via fu l'altro giorno investita da un carro di Fortunato Zintil. Riportò la frattura del femore sinistro. Guarirà in giorni 40.

Paluzza

Furto. L'altra notte, praticati due tagli al copertone che riparava la merce caricata sul carro di Giovanni da Fornio, ignoti, involarono due pezzi di tela, parecchi tovaglioli e altra roba pel valore di L. 150.

Le spie Austriache nell'Arzino.

Il « Gazzettino » di stamane circa la voce diffusa giorni sono, è di cui la « Patria » prima raccolse l'eco, della presenza di due ufficiali austriaci in valle d'Arzino travestiti e intenti a tracciare rilievi di quella zona assai importante dal punto di vista militare, riferisce che il con. Cecconi ha avanzata una energica protesta all'autorità per la poca vigilanza esercitata al confine sugli austriaci che, vestiti da sportmen indisturbati possono studiare il suolo italiano e fornire dati e rilievi allo Stato Maggiore del loro esercito.

Cronaca Cittadina

Sul doloroso affare del Collegio Uccellis abbiamo ricevuto una risposta alle considerazioni espresse ieri. Siamo costretti a rimandarla a domani, per assoluta mancanza di spazio. Intanto, rettifichiamo la circostanza ieri affermata, che la Cassa di Risparmio abbia rimesso ogni due mesi alla Commissaria un verbale sullo stato della Cassa: non ne aveva alcun obbligo e non lo faceva.

La Commissaria Uccellis ha depositato il danaro alla Cassa, su libretto in conto corrente; e, come tutti i depositanti, versa o ritira importi, secondo i casi.

Qualche volta, il libretto è portato alla Cassa per il controllo degli appostamenti singoli. Ogni anno poi, la Cassa di Risparmio mandava una specie di « estratto del conto »: e non aveva con la Commissaria altri rapporti.

Ieri, quanto concerne la commissaria Uccellis, e ch'era affidato al Segretario Tam. fu affidato in consegna al dott. Gardi, Segretario capo del Comune, in quale fungerà per intanto da segretario della Commissaria, finché si sieno rimesse le cose a posto.

La nuova legge sugli spiriti

Nella Gazzetta Ufficiale del 12 corr. è stata pubblicata la legge, la quale porta modificazioni al regime fiscale degli spiriti e che andò in esecuzione, il giorno 27 di questo mese.

Presso la Camera di commercio gli interessati potranno esaminare la legge suddetta e le istruzioni per la esecuzione, pubblicata dalla Direzione generale delle Gabelle nel Bollettino ufficiale n. XV.

Funerali. Ieri alle 17.30 seguirono i funerali del compianto cav. dott. Giuseppe Toso da qualche anno notaio a Paluzza e già sindaco di Feletto Umberto.

Nel seguito notammo il genero dell'estinto geometra d'Orlandi, e i dott. Pecolli, Fusari, Puppatti ed altri notai, il dott. Pitotti, l'ing. Marcotti, l'avv. Zanuttini, il pittore prof. Gasperini, parecchie signore e molti altri amici di famiglia.

Alle ore 18.30 seguirono pure i funerali del vecchio operaio Giuseppe Moro, da 40 anni socio della Società operaia.

Per la grande mostra bovina.

Presso l'Associazione Agraria Friulana ebbe luogo ieri una importante seduta della Commissione Zootecnica per la Mostra Provinciale Bovina della razza pezzata rossa Simmenthal-Friulana, di cui fanno parte i signori dott. cav. uff. GB. Romano, dott. cav. GB. Dalan, Ciani dott. Luciano, Colassan dott. GB., Comparetti dott. GB., Cristofoli dott. Remo, Corazza dott. Antonio, Gascioli dott. Ivo, Dalan dott. Arrigo, De Rosa dott. Vincenzo, Della Savia dott. Giovanni, Della Savia dott. Giuseppe, Faggioli dott. Antonio, Farinotto dott. Lino, Gaspardi dott. GB., Lorenzon dott. Federico, Lusco dott. Dante, Munch dott. Silvio, Pascoletti dott. Francesco, Pepe dott. Carlo, Pergola dott. Vincenzo, Selan dott. Umberto, Tami dott. Gino, Tami dott. Tommaso, Traidi dott. Giovanni, Trevisan dott. Francesco, Vedovato dott. Giuseppe, Ventini dott. Vittorio, Zambelli dott. Tacito, Zandonà dott. Tullio, Zandonà dott. Ugo, Zanetti dott. Angelo, Zuccolo dott. Luigi, dott. Bertocco, Berthod dott. Flavio, Bonomi dott. cav. Zaccaria, Bubba dott. Giovanni, Canciani dott. Giacomo, di Colloredo co. dott. Emanuele, Dorigo dott. Domenico, Dorta dott. Jaehen, Ferrari dott. Ercolo, Feruglio dott. Domenico, Franchi dott. cav. Carlo, Frattina co. dott. Francesco, Garbici dott. Leo, Gaidoni dott. Antonio, Giacomelli dott. Guido, Marchettano dott. Enrico, Mazzoli Laic dott. Carlo, Panizzi dott. Giovanni, Perusini dott. Giacomo, Rubini cav. uff. dott. Domenico, Ruini dott. Giuseppe, Tonizzo dott. Detalmo, Tusi dott. Enore, Urbanis dott. cav. Giuseppe, Vignietto dott. Pietro.

Questa grande mostra bovina provinciale si terrà, com'è noto, nei giorni 17 e 18 settembre.

Nella seduta di ieri, il dott. Romano, presidente della Commissione, dopo avere fatta la storia della nuovissima grande iniziativa zootecnica friulana, eccitò i veterinari, i dottori in agraria e gli appassionati di zootecnica tutti ad occuparsi della buona riuscita della mostra stessa, alla quale non può certamente mancare uno splendido esito, data anche l'entità fortissima dei premi in danaro, che si aggireranno intorno alle 10.000 (diecimila lire), oltre alle medaglie e diplomi, cifra non ancora raggiunta nelle mostre antecedenti.

Il dott. Dalan, presidente della Società Veterinaria Friulana, comunicò di avere dato notizie nella recente seduta della Società stessa di tale iniziativa e di aver trovato fra i soci la più entusiastica e sincera adesione.

Dopo una animata discussione sui dettagli del Regolamento e sull'organizzazione della Mostra, si approvò ad unanimità di formare un premio speciale di L. 1000 (mille) indivisibile per i riproduttori maschi, da formarsi a mezzo di una sottoscrizione per quote di lire 5 fra gli appassionati di zootecnica della provincia e da intitolarsi Premio « Zootecnici friulani ».

La entità complessiva dei premi, che solamente in denari si aggireranno intorno alle 10 mila lire, farà della Mostra Bovina Provinciale di Udine una delle più importanti finora tenute non solo in Provincia, ma in Italia.

Una splendida operazione chirurgica.

A suo tempo abbiamo narrato come certo Valerio Sburliano, di 22 anni, di Ampezzo, in un momento di sconforto avesse tentato uccidersi con una fucilata in bocca; e come la sua salvezza fosse dovuta all'intervento immediato del medico, il quale, trovandosi sul luogo del fatto, poté prestare all'infelice giovane le cure energiche del caso per preservarlo in vita.

Ma la scarica aveva prodotto allo Sburliano un'impressionante buco fra il naso, l'occhio e lo zigomo della guancia sinistra, con deturpazione evidente del viso, e con la minaccia - se il foro non veniva occultato - che si producesse una cancrena in bocca.

Bisognava assolutamente che l'arte chirurgica intervenisse; ma l'operazione, data il luogo della ferita era difficilissima, se non impossibile, ed alcuni chirurghi di Udine e anche di fuori, interpellati, dichiararono che solo il prof. Bassini avrebbe potuto tentare l'atto operatorio.

« Lo Sburliano, cionondimeno, volle farsi visitare dal dott. Cavarzerani di Udine, il quale, dopo sei o sette operazioni, riuscì felicemente ad otturare il foro senza apparente deturpazione del viso dell'ammalato! »

Ora lo Sburliano sta benissimo e non fa che ricordare con riconoscenza il Dr. Cavarzerani, la cui sapienza ed abilità lo hanno sottratto da certa morte.

Per questa « elegante » (stile medico) e meravigliosa operazione non crediamo congratularci con l'egregio dott. Cavarzerani: egli non ha certamente bisogno delle nostre congratulazioni!

A proposito del commento sull'opuscolo

dell'ufficio provinciale del lavoro. Egr. Sig. Direttore del giornale « La Patria del Friuli » Città.

Nel commento apparso nel numero di ieri nel giornale da Lei diretto, a proposito del mio tentativo di volgarizzazione della legge sull'Emigrazione, insieme ad altre lacune, sarei incorsa in una grave omissione quale è quella di dimenticare che l'art. 57 del Regolamento, ammette ridozioni speciali sui noli autorizzati dall'ispettore dell'emigrazione, o - in casi particolari - determinate da scopi di beneficenza.

Ed è vero, salvo che dovendone riferire solo alle linee generalissime della legge e non essendo sufficientemente edotto delle notorie tendenze delle compagnie di navigazione alla beneficenza, o - eredo appunto superfluo farne cenno e solo esprimere il consiglio, nel commento stesso riportato, segueno letteralmente su ciò le Avvertenze popolari per gli emigranti intorno alla legge sull'emigrazione, edite dal Commissariato e che pure essendo assai più voluminose del nostro intero opuscolo, lasciano le riduzioni di beneficenza nel limbo delle pie aspirazioni.

Le questioni riferentisi ai casi di quarantena, e quelli di reiezione del passeggero e di emigrazione clandestina sono certo tutte importanti, ma non sono le sole omesse. Ad esempio non è tentato di spiegare cosa sia il Commissariato Generale dell'Emigrazione e l'annesso fondo; non è parlato delle commissioni arbitrali, della fissazione dei noli e delle pene e multe alle violazioni di legge; è quindi naturale che da quelle poche pagine non balzi evidente lo spirito della legge tutto in armi contro le compagnie di trasporto degli emigranti e in ispecie contro tutta quella miriade di rappresentanti e agenti che troppo spesso eccitano l'emigrazione a scopo di lucro e coprono quella clandestina.

A proposito dei quali rappresentanti ed agenti tanto meno mi è stato possibile ricordare i tentativi che si accennano nelle riforme ventilate alla legge esistente, intesi ad eliminare queste piante parassitarie dell'emigrazione affidando la vendita dei biglietti ad uffici di Stato.

Tutte queste lacune sono però una conseguenza del concetto che a informare la compilazione dell'intero opuscolo. Si è voluto riassumere elementarmente e volgarizzare nella forma più semplice, utile e breve le disposizioni generalissime e più importanti delle varie leggi sociali, in modo da permettere all'operaio di sapersi regolare da se stesso nei casi più gravi e contingenti.

Ella capirà, egregio direttore, che agendo diversamente invece di un opuscolo di modestissime dimensioni, ne sarebbe risultato un'opera voluminosa e come tale non più adatta per la grande massa operaia sebbene, forse, potesse costituire argomento di divagazione per filosofi peripateteci sfaccendati.

Grazie della pubblicazione e coi migliori ossequi. D. Ernesto Piemonte. Udine 28 Luglio 1909.

Il signor Antonio Ferrante

del quale narriamo alcune avventure toccategli durante il dominio austriaco, compie proprio oggi ottant'anni! Auguri; e il desiderio di trovarlo assieme ad altri dell'epoca che fu sua, nel 1916, a festeggiare il primo giubileo della nostra liberazione.

Essi che videro l'alba del risorgimento nel 1848, saranno l'ornamento più caro delle feste onde la città nostra solennizzerà il compiersi dei primi cinquant'anni di libera vita nel grembo della Nazione risorta.

Il maestro Adelchi Cremaschi.

È stato nominato, su 23 concorrenti, maestro della scuola musicale di Conegliano.

Figlio ed allievo di un famoso concertista di violino e direttore d'orchestra è ancora ben vivo e caro a Trieste, il sig. Adelchi Cremaschi completò i suoi studi a Milano dove fu condiscipolo ed amico di Puccini ed altri famosi.

Modesto ed alieno dalle lotte, aveva accettato il posto di direttore della scuola di musica in Cervignano dove da oltre 12 anni viveva molto considerato e dove sarà da oggi assai rimpianto.

Da poco tempo era stato nominato professore di canto e di violino al Liceo musicale di Gorizia. All'egregio Maestro che qui a Udine era pure assai bene conosciuto come violinista ed organizzatore di concerti di musica da camera e del quale sono recenti su queste colonne gli elogi tributatigli per la direzione dello spettacolo d'opera in Palmanova, le nostre più vive e sincere congratulazioni!

Società operata
Il ricorso dichiarato invalido.

Due tendenze nettamente opposte si manifestarono ieri sera in seno al Consiglio dell'Operaia nella viva, lunga discussione sulla validità o invalidità del ricorso presentato da otto consiglieri contro l'elezione a segretario della Società, del sig. Emilio Canevari; i socialisti da una parte, capeggiati dall'avv. Cosattini, i radicali dall'altra con l'avv. Tavasani. La seduta si protrasse movimentata e tempestosa oltre due ore e finì con la vittoria dei socialisti. Vi fu un vero duello oratorio fra i predetti avvocati.

L'avv. Cosattini, appoggiandosi agli articoli 64-67 dello Statuto, sostiene animatamente la nullità del ricorso. — In questo ricorso — disse, io vedo una lotta mossa, non tanto contro la persona Canevari, quanto contro il partito socialista. Dall'altra parte l'avv. Tavasani oppugnava la validità dell'elezione. Venuti finalmente alla votazione per appello nominale, con 12 voti contro 11 fu approvato un ordine del giorno proposto dal consigliere Pinat col quale si dichiara (affermando di appoggiarsi allo Statuto) nullo il ricorso. Così il compagno Canevari è riconfermato.

Due tendenze, dunque, due spiriti di partito si trovarono a cozzar fra di loro. La politica portata sul terreno economico, ecco un precedente che presto o tardi darà i suoi frutti. E' la seconda volta ormai, che dalla rinnovazione del consiglio notiamo infiltrarsi in seno alla massima società cittadina di previdenza queste preoccupazioni d'indole affatto estranea e nociva ai principi cui s'ispira.

Del resto, i socialisti hanno ragione di preoccuparsi più del loro partito che non degli interessi della società: né, quando concorrevano alla « conquista del potere », mai nascono il fine cui miravano. Se i radicali ora si trovano a disagio peggio per essi, che insieme coi socialisti apparvero finora sempre alleati. E se la maggioranza dei soci teme che la tendenza nuova della società sia per esserle dannosa e lo deplora, ancora peggio per essa; il mondo non è di chi sta a guardare, ma di chi si dà le mani attorno per conquistarlo.

I bambini ai monti.

Stamane alle ore 6 fra la gioia più schietta 93 bambini partirono alla cura dei monti. Li accompagnano due signorine e l'egregio Dott. Oscar Luzzatto.

Reconfeienza

Offerta fatta alla società Protettoria dell'infanzia la morte: Vittorio Stefanutti Grillo L. 1. Fam. Romano Dorta 1; di Antonio Piva; Degani e Garvasi 1; Offerta fatta alla società Veterani e Reduci in morte di Luigi Paulini: Alcuni operai bandati sottoscrittori della colletta per trasporto funebre dei Paulini, padre della Levatrice Nodari, offrono L. 9.80, civanzate dopo fatte tutte le spese occorrenti. di Pinzani Regina: Famiglia Mosechini di Perceotto 1.20;

Cinematografo Edison

Il nuovo programma di ieri sera fece accorrere numeroso pubblico ad assistere allo stupendo spettacolo e prendere nel medesimo tempo il fresco stante i potenti ventilatori che ivi esistono. Lo riportiamo a comodità del pubblico: 1. Sul Tamigi al chiaro di luna. 2. Pica menzogna, dramma. 3. Scena comica.

Gazzettino commerciale
I mercati di oggi

Frutta e Legumi.

Pere da 1. 15. — a 32. —
Armelini da 1. 20. — a 40. —
Pesche da 1. 20. — a 40. —
Mele da 1. 10. — a 12. —
Fichi da 1. 15. — a 20. —
Cornoio da 1. 15. — a 20. —
Fragole da 1. 1.00 a 1.50
Formagelle da 1. 1.75 a 2.00
Burro da 1. 2.30 a 2.50

Cambi e Valori.

[27 luglio 1909.]

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	104.29
3 1/2 0/0 (netto)	103.82
3 1/2 0/0	72. —
Azioni	
Banca d'Italia	1377. —
Ferrovie Meridionali	483.50
Austria (Ferrovie)	413.50
Società Veneta	209.50
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Ponterebba	504.50
Meridionali	381. —
Mediterranea 4 1/2 0/0	506.50
Italiana 3 1/2 0/0	359.25
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	508.50
Cartelle	
Fondaria Banca Italia 3 7/8 0/0	504. —
Cassa Risparmio, Milano 4 0/0	509. —
1 tal; Roma 4 0/0	514.50
sta; 4 0/0	520. —
Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.18
Londra (sterline)	25.24
Germania (marchi)	123.47
Austria (corone)	105.20
Pietroburgo (rubli)	288.34
Ramatia (le)	99.20
Nuova York dollari	5.17
Turchia (lira turca)	22.75

La richiesta di copie del Giornale che non venga dai rivenditori ordinari, non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo anche in fra cobolli.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Vicenza
Processo per il disastro della corsa Padova Sovolento.

Completiamo i brevi cenni dati ieri. Ecco le generalità degli imputati e il nome dei singoli difensori: co. Carlo Dal Torsò fu Antonio d'anni 28, di Udine, difeso dagli avv. prof. Castori, on. Caratti o Zilio Grandi; Pietro Patrineri fu Giovanni, di anni 28, di Bologna, difensore avv. Galla; co. Francesco de Lizzara di Antonio, d'anni 30, di Padova, dif. avv. Segato di Padova e avv. Stratta; co. Ottavio Orti-Manara fu Agostino di anni 30, di Verona, dif. avv. Dal Monte.

La parte civile per il povero giovinetto Valdemarca, che rimase vittima, è rappresentata dall'avv. prof. Negri di Padova e on. Chiaradia di Vicenza.

L'accusa

Per tutti l'accusa è del delitto previsto dall'art. 371 cap. del codice penale, perchè per negligenza nell'adempimento dei rispettivi doveri per imprudenza e per inosservanza dei regolamenti sulla circolazione e degli ordini del prefetto di Padova, diedero causa all'urto in seguito al quale rimase morto Giulio Valdemarca e rimasero feriti più o meno gravemente altre sei persone. Benchè, in previsione del grande interesse che il dibattimento avrebbe destato, lo si tenga nell'aula delle Assise, maggiore che non quella del Tribunale, la causa medesima è sempre affollata.

Dopo l'appello degli imputati, si passa alla legittimazione delle varie costituzioni di Parte Civile. I difensori del co. Dal Torsò dichiarano che in ordine a tutte le costituzioni di P. C. fanno le loro più ampie riserve sui rispettivi pretesi diritti della P. C. stessa.

L'avv. Segati si associa.

Un incidente.

Il Dal Torsò intende costituirsi P. C. contro il Patrineri. L'avv. Galla, nell'interesse del Patrineri, si oppone, e con argomento di fatto e di diritto dimostra la illegalità di essa. Risponde l'avv. Caratti, affermando che la costituzione è regolarissima. Replica l'avv. Galla e contro replica l'on. Caratti.

Il P. M. si associa alle conclusioni della difesa Patrineri.

Il Tribunale si ritira per decidere e dopo dieci minuti rientra accogliendo gli incidenti solleva dalla difesa Patrineri e respingendo quindi la costituzione di Parte Civile del Dal Torsò.

Un secondo incidente

L'avv. Caratti dice che contro questa ordinanza il Dal Torsò intende appellare. Domanda perciò il rinvio del processo.

L'avv. Negri deplora vivacemente questo sistema; e basandosi su una recente decisione della Cassazione, invoca che il Tribunale ordini la prosecuzione del dibattimento.

Gli rispondono gli avvocati Caratti e Castori, che insistono per il rinvio del processo.

Il P. M. si rimette al Tribunale.

Il rinvio

Dopo di essere stato ritirato circa 20 minuti, il Tribunale emette ordinanza per la quale il processo viene rinviato a tempo indeterminato.

Gli avvocati raccolgono le loro carte ed escono commentando animatamente. Intanto oggi si sono radunati vari rappresentanti delle parti per uno scambio di idee.

Gravi notizie dalla Spagna

A Barcellona, malgrado lo stato d'assedio proclamato, vi furono ieri nuovi disordini. Rotaie di trams divelte, sassate legnate, rivolte. Un capitano dei gendarmi e tre gendarmi furono uccisi; otto dimostranti, pure uccisi e una ventina di feriti.

Anche a Sarada, a Badalona, a Figueras, a Cerbera scoppiarono disordini. Ferrovie e telegrafo furono interrotti dalle devastazioni dei dimostranti.

Gl'ippogrifi

Latham, altro degli aviatori più in voga, volle ieri tentare anche lui di oltrepassare la Manica, col suo biplano, malgrado piovesse a torrenti e fosse nebbia.

Non riuscì. A due miglia circa da Dover cadde in mare. Ritenterà ancora la prova.

Il momento è per gli aereoplani, che l'illustre Domenico Gnoli propone di chiamare aristocraticamente « ippogrifi ». Si annuncia che ne ha ideato uno affatto di novità il gesuita spagnuolo padre Aleonda; si annuncia che, un pallone svizzero è caduto presso Ulma, nel raggio delle fortificazioni, e fu fatto prigioniero assieme ai cinque che lo montavano; si annuncia che la Russia vuole una flotta aerea... Non si fa che parlare di aereonavi, dappertutto.

Cinematografo Volta

La continua preferenza che il pubblico Udinese dà a questo salone, che raggiunge la Direz. ora, la quale non badando a moltiplicare le serate, ma a darvi di massimo interesse e di qualità assoluta. Anche il nuovo programma che si darà per oggi, domani e venerdì, sarà ancora un altro successo come i precedenti:

- I. Una scuola nella nuova Guinea, dal vero.
- II. Il Filtro maladetta, magnifico dramma a colori.
- III. L'addormentata, tutto da ridere.

Campagne antimalariche.

Su tutti i giornali si legge la notizia che la Commissione di vigilanza sul chinino di Stato ha proposto al ministro delle finanze di prelevare dal fondo degli utili netti dell'azienda L. 100 mila da assegnare alla Croce Rossa per l'imminente campagna antimalarica in ragione di 65 mila per le paludi Pontine e 35 mila per la Sicilia, riservandosi di stanziare per questa maggiori somme onde estendere sempre più la lotta contro la malaria.

Il provvedimento di adoperare i guadagni (però, in troppo scarsa misura) del chinino di Stato per combattere la malaria è eccellente: resta a vedere se sono ben impiegati. E specialmente per le paludi Pontine, come del resto anche per l'Agro Romano, sarebbe assai miglior cosa impiegare quelle 65 mila lire, con le altre che si spendono per l'Agro Romano, ad istituire tante cattedre mediche per l'assistenza continua, per tutto l'anno di quelli infelici abitanti, che non si ammalano soltanto di malaria e non soltanto nei mesi di estate. Soprattutto sarebbero di vera utilità dei dispensari fissi, permanenti per la cura radicale dei malarici, che, abbandonati a sé nell'inverno, divengono poi tanti focolai d'infezione per le future epidemie.

Il potere isolare e curare questi malarici è quanto il fare la più bella e decisiva profilassi per i sani, senza bisogno di dare a questi il tormento di ingoiare per mesi e mesi desi non indifferenti, ma in buona parte inutili, di chinino.

E la cura dei malarici non può ottenersi in modo più sicuro che adoperando le cure complesse a base di chinino, ferro, arsenico con la felice formula che il Clinico Bacelli dettò per le pillole Esanofele (adulti) e l'Esanofelina (per bambini) della Ditta Bisleri di Milano.

Luigi Principi, gerente responsabile

Le famiglie Toso e D'Orlandi porgono vive grazie a tutti coloro che vollero onorare di loro presenza i funerali dell'amato congiunto

dott. cav. Giuseppe Toso

Ringraziano in modo speciale la rappresentanza del Comune di Felletto Umberto, la quale volle non solo porgere l'estremo saluto ad un suo figlio, ma altresì fare omaggio a Colui che ne resse le sorti lunghi anni, con vero amore e sacrificando tanta parte della propria attività e delle proprie energie al suo miglioramento.

Ringraziano anche gli insegnanti di quel Comune che vollero ricordare quanto affetto Egli sempre portasse alla scuola ed ai bambini. Udine 28 luglio 1909

Cura dei fanghi di Montegrotto (Abano) UDINE

Porta Venezia - Telefono 3-38

Affittasi
due stanze uso studio in Mercatovecchio. — Rivolgersi al Cappellaio Zagolin.

Avviso
« Prefetti disciplinari cercasi dall'Istituto Ronati di Udine. Presentare domanda entro agosto p. v. »

Alle Famiglie
che desiderano istruire le loro ragazze a Udine, distinta signora offre pensione e cura materna.

Per informazioni dirigersi all'Ag. Manzoni & C. - Udine.

Possidenti
Prima di vendere il vostro frumento rivolgetevi a Leone Morpurgo Via Savorgnana 14 - Udine.

Occasione
Vendesi 4 vetrine complete con cristalli per mostre di negozio da circa metri 1,35 per 2,60. Rivolgersi al negozio Bisutti via Poscolle Udine.

Agenzia
Accreditate Compagnie Assicurazioni Vita — Casi Fortuiti — Incendio e Grandine cerca abile produttore stipendio fisso e provvigione. Offerte Sub. Securitas presso A. Manzoni & C. Udine.



RONCEGNO
Acqua Naturale

Arsenico-Ferruginosa
(Anemia, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Chlorosi, ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e per le persone deboli). (vedi avviso in quarta pagina).

Consultazioni Letti di degenza
Fototelettroterapia

in riparto separato dalla Casa di cura generale

Pelle - Segrete - Vie uro - genitale

D. P. BALICO medico special. delle cliniche di Vienna e di Parigi. Le CURE FISICHE: (Finsen-Röntgen - raggi di luce - elettrici - alta frequenza - alta tensione - statica) si usano per trat: mali: pelle e segrete (depliazioni radicale - cosmesi della pelle - del cuoio capelluto - degli stringimenti uretrali - della nevralgia ed impotenza sessuale ecc.

Punctazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (Riparto separato).

VENEZIA - S. Maurizio, 2631 - Tel. 780

UDINE. Tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. Via Belloni N. 11

CLINICA PRIVATA
per la cura delle

Affezioni ostetriche
e
Malattie delle Signore

diretta dal
D. Prof. CESARE FINZI
docente di Clin. Ostetrica-Ginecologica nella R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.
(Gratis per i poveri)
UDINE
Via Gemona 29 - Telefono 254

Casa di Cura
per le malattie di

Naso, Gola Orecchio

dei Dott. Cav. ZAPPAROLI
specialista
(approvato con decreto della R. Prefettura)
Udine - Via Aquileia 88
Visite tutti i giorni
Camera gratuita per malati poveri
Telefono 317

Cercasi

per prossimo mese di Settembre anche Ottobre appartamento signorile con corte o giardino. Offerte Agenzia A. Manzoni & C. - Udine.

Vendesi Villa

con seimila metri terreno in splendida posizione climatica per Lire ventiduemila. Reddito assicurato 5 per cento Scrivere B. 725 Agenzia Manzoni & C. Udine.

Presso distinta

famiglia trovasi stanza mobilita con pensione. Volendo anche s.d.o. pensione. Offerte presso Agenzia Manzoni Udine.

Sciatica Reumatica
CASA DI SANTE

Dott. **Giuseppe Munari** - TREVISO
Ringraziamento.

da Paderno d'Asolo (Treviso) 15-7-1909. Egregio signor dott. G. Munari

Treviso
E' già tempo che adempia al mio obbligo di gratitudine, e riconoscenza che ho verso Lei per la guarigione che ho ottenuto nella sua casa di salute della mia sciatica reumatica, che da lungo tempo mi affliggeva e soffrendo i più grandi dolori che immaginar si possa. Ora sono guarita e tutto questo dipende da Lei. Grazie dunque grazie infinite di tutto cuore per le attenzioni che mi ha usate, di cui serberò perenne memoria. Salutandola distintamente
MARIA CANIL DALLA LASTA.

Gomma
Il più grande deposito di PNEUMATICI di tutte le marche
Pneumatici **ATTILA** reputati i migliori
Articoli per tutti gli usi
TUBI
per acqua, gas — speciali per travaso e per tenute a vapore — Tubi a spirale con inserzione metalliche.

Agnoli Diana e C.
UDINE
Ing. **CARLO FACHINI**
DEPOSITO MAGGHINE ED ACCESSORI
Tel. 109 — UDINE — Via Bartolini, 2

OFFELLERIA
PIETRO DORTA e C.
Mercatovecchio 1 - Telefono 1-03
Specialità sciroppi per bibite di puro frutto:
Lamponi, Arancio, Tamarindo, Granatina a L. 3.50
Acqua dolce, soda-Champagne la bottiglia
Servizi speciali completi per Nozze, Battesimi e Solirées, anche in Provincia
Deposito Bomboniere Ceramica

Reccardini e Piccinini
Via Mercatovecchio — UDINE — Telefono 3-77
Completo assortimento
BIANCHERIA
per corredi da sposa e da casa
Forniture speciali per Alberghi, Stabilimenti, ecc.
Laboratorio per la confezione su misura
Aperto anche alla Domenica dalle ore 8 alle 12.

Premiata Offelleria - Confeetteria - Bottiglieria
Girolamo Barbaro
Via Paolo Canciani N. 1. — UDINE — Telef. 2-33
Torte e Paste fresche tutti i giorni — Biscotti assortiti delle primarie fabbriche — Caramelle e Confeiture finissime, Cioccolatini, Gianduja e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero — Specialità Cioccolato Foglia — Finissimo Tèo Idavvat in vasetti e sciolto — Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartonnaggi e sacchetti raso.
Servizio speciale in argento per nozze, battesimi, ecc.
a prezzi convenientissimi, tanto in città che in provincia.

Augusto Verza
UDINE — Mercatovecchio N. 5 e 7 — UDINE
EMPORIO SPORTIVO
Biciclette Peugeot
Biciclette Atala
Biciclette O. T. A. V. (Türcheimer)
Biciclette Labor
Biciclette F. I. V. A. L. ed altre
Splendide Biciclette popolari a L. 160 con garanzia
Deposito e vendita esclusiva della Bicicletta con motore **MOTOSACOCHE**
NB. — Si vendono anche motori soli — Chiedere catalogo.

L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY. Proprietà riservata - Riproduzione vietata

Ma quando raggiunse l'orlo del tetto e si vide dinanzi il vuoto rabbrivì e si sentì perduto. Per salvarsi non c'era che un mezzo, spiccare un salto di due metri circa per raggiungere il tetto della casa vicina.

Il barone di Rochefault comprese tutta la gravità della sua posizione. Se veniva arrestato avrebbe dovuto subire un processo ed una condanna infamante; se riusciva a mettersi in salvo sarebbe espatriato e visto all'estero allegramente con denari della moglie.

Ma il salto che doveva fare per sfuggire alla polizia, era lungo ed il baratro che stava sotto di lui,

profondissimo e spaventoso. Valeva meglio correre il pericolo di fracassarsi il capo sul selciato sottostante o subire una lunga condanna?

Questo problema fu subito risolto dal giovane.

Col cuore che gli batteva così forte che sembrava volesse scoppiare, si piegò sulle ginocchia, prese lo slancio e spiccò il salto. Il barone aveva buoni garretti ed andò a cadere sul tetto vicino. Mandò un sospiro di gioia. Fra lui ed i suoi inseguitori aveva messo di mezzo il baratro profondo ed ora si sentiva quasi in salvo.

Infatti i tre uomini della polizia, giunti sull'orlo del tetto, nel punto stesso in cui il signor di Rochefault aveva spiccato il salto, pericoloso, si erano fermati indecisi, consultandosi con gli occhi. Ciascuno di essi chiedeva silenziosamente ai compagni se era proprio necessario di correre il rischio di rompersi

l'osso del collo per raggiungere il fuggiasco.

Ma la esitazione non durò a lungo. L'ispettore di polizia si rivolse ai suoi uomini:

— Uno di voi non si muova di qui; l'altro discenda in istrada e corra a mettersi di piantone sulla porta della casa qui attigua... quanto a me...

— Che farete? — domandò uno degli agenti.

— Il mio dovere. Io devo arrestare quell'uomo, — rispose l'ispettore e come aveva fatto un momento prima il fuggiasco, prese lo slancio e raggiunse il tetto della casa vicina.

Il barone cacciò un grido di rabbia.

Non era ancora in salvo. Uno di quei maledetti agenti della polizia era ancora dietro di lui, deciso di acciuffarlo.

Incominciò allora una corsa pazza sui tetti sdrucciolevoli, inclinati.

Finalmente il barone si trovò dinanzi la finestra di un abbaino e vi si precipitò dentro.

L'abbaino era vuoto; cercò a tastoni l'uscio e l'aprì. Avrebbe voluto accendere un fiammifero per vedere dove si trovava e da qual parte doveva dirigersi per fuggire, ma temeva che la luce chiamasse l'attenzione del suo inseguitore.

Mosse qualche passo nella oscurità, cercando di fare il minor rumore possibile, con le mani protese. Se avesse potuto trovare la scala, forse poteva salvarsi.

Stava cercando, quando giunse al suo orecchio il rumore che aveva fatto l'ispettore di polizia, saltando alla sua volta nell'abbaino. Compresse che non c'era più da esitare.

Accese in fretta un fiammifero e si guardò attorno. La scala era lì a due passi da lui. Vi si precipitò, nel momento in cui l'ispettore alla sua volta era uscito dal-

l'abbaino e si trovava vicino alla scala.

Il signor di Rochefault saltava gli scalini a quattro a quattro, ma l'ispettore non era meno agile di lui, Oramai il barone udiva il respiro del suo inseguitore alle spalle. — Fermatevi o vi abbrucio le cervella, — gridò l'ispettore per incutere paura al fuggitivo, ma questi aveva le ali ai piedi e continuava a discendere le scale.

Ad un certo punto le scale finirono. Il barone credette di aver raggiunto il pianterreno.

Li vicino vi era una finestra. Il fuggiasco non esitò e la scavalcò.

L'ispettore lo aveva quasi raggiunto, e già tendeva la mano per agguantarlo.

Il barone si slanciò e subito gettò un urlo, seguito da un breve silenzio, e poi si udì un tonfo.

Continua

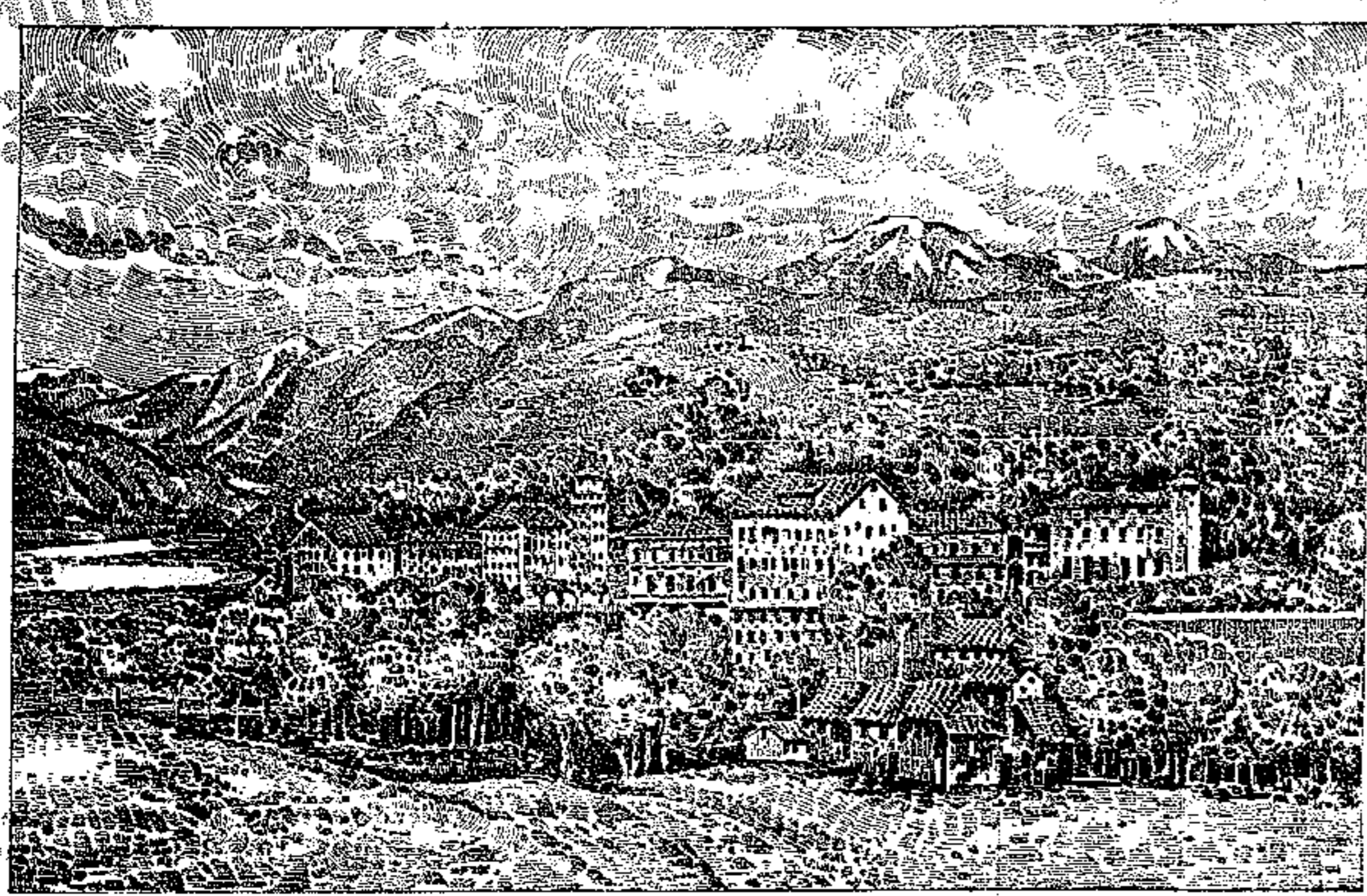
Orario ferroviario.

Partenza da Udine
per Pontebb. Lusso 5.30; A. 5.45; A. 10.55; A. 16.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Corridoni): Lusso 5.50; A. 5.40; A. 11.55; A. 16.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Carignani): O. 8; 15.14; 19.37.
per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 8.30; D. 11.30; A. 15.10; 17.30; D. 20.50; Lusso 20.50.
per S. Giorgio - Venezia 7; 9; 15.11; 16.30; 19.37.
per S. Daniele: 5.30; 8.30; 11.15; 15.30; 17.47; 21.50 per S. Daniele (P. Genova): 6.56; 9.5; 14.40; 15.30; 18.54.

Arrivi a Udine.

da Pontebb. A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9; D. 19.15; Lusso 20.37; A. 23.8.
da Trieste (Via Corridoni): A. 7.34; D. 11.6; A. 12.50; A. 15.30; D. 19.43; Lusso 20.38; A. 22.58.
da Trieste (Via Carignani): 8.30; 17.55; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 5.30; Lusso 4.50; D. 7.45; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.50; D. 17.5; O. 19.44; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.50; 9.40; 15.40; 17.55; 21.46.
da S. Daniele: O. 6.50; 9.51; 12.55; 16.7; 19.30; 23.
da S. Daniele (P. Genova): 7.52; 10.3; 12.56; 15.17; 19.50.
Avvertenze: Nei diretti delle 11.35 per Venezia delle 17.15 per Pontebb vi sono anche le terza classe.

Col primo maggio fino a tutto settembre sulle linee Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza di Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 21.



Belluno VENADORO Cadore

Grand Hotel

completamente rinnovato, ampliato e rimesso a nuovo

150 STANZE - 200 LETTI

Illuminazione Elettrica - Gran Salone da Pranzo - Caffè - Sala di Lettura - Sala da Ballo - Comfort moderno - Concerto Giornaliero - Lawn Tennis

Pensione giornaliera: L. 8.50 in più - per lunghi soggiorni e famiglie numerose si accordano facilitazioni.

500 m. s. l. m. STAZIONE CLIMATICA PREALPINA 500 m. s. l. m.

Celebri sorgenti d'acqua fredda a 7 gradi

Grande Stabilimento Idroelettrotterapico

CURE FISICHE COMPLETE - CORRENTI ALTA FREQUENZA

Stagione Giugno-Settembre

Carrozze ed Automobili - Gite nel Cadore e nell'Agordino - Nuovo splendido Garage con Officina - Posta, Telegrafo e Telefono nell'Albergo - Automobile alla Stazione di Belluno - Ufficio d'informazioni e recapito di Venadoro in Belluno, Via Loreto. - Indirizzo per telegrammi: Direzione Stabilimento «VENADORO».

Unico Negozio

in Udine

Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE

Esposizione di Milano 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze

TUTTI I MODELLI PER L. 2,50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura. - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire Domestica Bobina Centrale, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.



Negozi in Provincia:

Pordenone
Corso Vittorio Eman. N. 58

Cividale
Via S. Valentino N. 9

FIDIBUS ZAMPIRONI

VERI Distruttori delle ZANZARE
UNICI PRESERVATORI DELLA MALARIA
Si vendono presso tutte le Farmacie e Drogherie
Esigete la marca di Fabbrica impressa sul Fidibus e su la scatola la firma dell'inventore
Glo. Batta Zampironi.

Vendita all'ingrosso e dettaglio presso A. MANZONI e C., Milano - Roma ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie d'Italia.



Licche



ASSAGGIATELO
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
REQUIN DI NOCERA-LIMBRA

Sorgente Angelica

F. Bisleri e C. - Milano

ACQUA NATURALE RONCEGNO

ricchissima in Arsenico e Ferro

Da anni prescritta dalle principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'Anemia, Malattie Mulschri, Nervose, della Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria, Ottima cura ricostituente dopo le Convalescenze per le persone deboli. La cura con l'acqua da bibita a domicilio si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l'Italia:

Sigg. A. MANZONI e C. MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA GENOVA

Stazione Balneare Climatica

Nell'ALPI TRENTINE

Linea ferroviaria: Verona-Tranto-Roncegno
Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. - 535 metri. Clima costantemente mite. Aria purissima, montana, balsamica. Escursioni, passeggiate amene. Tennis, Concerti, Salon Teatro, Festeggiamenti.

STABILIMENTO BALNEARE PALACE HOTEL (apertura 1907)
GRAND HOTEL DES BAINS

Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150.000mq di parco ombreggiato da secolari castagni.

Opuscoli illustrati, lavori scientifici a richiesta dalla Direzione.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim. "Farm. Pacelli" LIVORNO

Catarro Gastro-Intestinale dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la **China Pacelli** **effervescente** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono lo stomaco è un vero balsamo, perché oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di sodio; pepsina, carbone animale, ecc. che giovano per momento. - Vasetti da L. 1.50, 2 (per posta L. 2.05).

La **Neurastenia** (malattia nervosa) si guarisce con la **Pil. Iola Pacelli antinevrasteniche** che danno forza, energia, galozza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 3.05.

Venditori in tutte le Farmacie e dalle Farmacie FACELLI, Corso Umberto n. 51 Livorno, in Udine presso le Farmacie Comelli, Comessatti e Marchetti di (Verona).

RINOMATI Preparati

di Pepsina

Cav. Dott. CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la Boccata di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE L. 1.50 la boccata di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldivasi (Palazzo della Borsa) dirimpetto alla Posta - Roma - Genova.

ALGONTINA

rimedio unico ed efficace contro il dolore dei Denti senza dubbio l'ALGONTINA

di facile applicazione.

Ogni flacone contiene: gr. 2.50 Etere Soli 2.50 Clorof. 0.25 Tint. Op. 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio a di Lire 1.50

aggiung. cent. 50 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11, ROMA, Via di Pietra 18, Firenze, Bologna, Verona.

Terme Romane Monfalcone

Temperatura costante 30-40. Stagione 1. Giugno fine Settembre

"Stabilimento ingrandito - 40 stanze massimo confort";

medico dirigente d.r G. de Cambi.

Se volete guarire radicalmente la sifilide, la malattia venerea e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenza, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del Dott. CESARE TENCI specialista Vico S. Zeno n. 1 - MILANO VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Unire francobollo per la risposta. (Segretezza)

AGLI AMATORI DI CAVALLI

PRODOTTI SPECIALI

d'uso Veterinario della Fabbrica più importante Acqua di Fuoco, cauterizzante eccellente. Fucos Arabo di V. Marchand di Vienna (Francia). Unguento Gossau, di Parigi. Unguento Anderson. Balsamo Anglo-Germanico. Balsamo di Argillo detto del Polesano. Unguento come Mère. Vaccinatore Anderson. Vaccinatore Anzoni. Fiala ristoratore Kwizda. Boti di condimento Anderson. Embraccio Elliman Royal. Matura antispasmodica di Anderson. Pagine di Kwizda, capsule purgative. Preparazioni calmanti Anderson. Olio arabo, vaccinatorio di Sorsina di Parma. Boti All. di Anderson. Cressina. Fucos Delabre contro la bolognina. Vaccino Kwizda per le unghie. Unguento Kwizda contro le mollette. Fiala Rigeneratore delle forze dei cavalli di Valcomonica e intronali. Polveri Rinfrescative di Valcomonica e intronali. Pomata per le unghie (nera e bianca). Vaccinatorio liquido di Spodidoch di

Vendita all'ingrosso ed al minuto di A. Manzoni e C. Milano, Via Sala, 14-16 e S. Paolo 11 - Domandare Catalogo.